



Tre le città italiane protagoniste del progetto di solidarietà per la coltivazione di prodotti bio rivolto a ragazzi africani

A Montemorcinò l'orto urbano per l'integrazione

PERUGIA

■ A Montemorcinò un orto urbano per la coltivazione di prodotti biologici che ha la finalità di integrare, attraverso il lavoro, ragazzi e ragazze provenienti dall'Africa. Nel cuore della città continua in questi giorni la coltivazione di datteri, basilico, erba cipollina e okra con agronomi professionisti sul campo. Non solo. C'è tempo e modo per lezioni di italiano, dedicate soprattutto al vocabolario necessario per lavoro ed inclusione. Non mancano poi momenti di riflessione per proporre anche nuove iniziative capaci di favorire il dialogo tra cul-

ture diverse. Si chiama "Coltiviamo l'integrazione" il progetto promosso da Tamat (la Ong perugina attiva da oltre venti anni in progetti di cooperazione internazionale), in collaborazione con la Fondazione Ismu di Milano e finanziato dal ministero dell'Interno che punta al rafforzamento delle competenze tecniche e relazionali dei cittadini presenti in Italia attraverso azioni di agricoltura inclusiva in città e attraverso un percorso di formazione che inserisce anche lo studio della lingua italiana. Tre le città italiane in cui viene realizzato. Oltre a Perugia ci sono Milano

e Ragusa. "In questa prima fase - spiegano dalla Tamat - si stanno davvero costruendo reti territoriali che supportano il progetto e ne aumentano l'impatto rispetto alle comunità locali, un vero e proprio modello di cooperazione a tutte le latitudini".

C.T.

Iniziativa

Finanziata dal Viminale conta 45 beneficiari diretti che sono stati individuati a Perugia, Milano e Ragusa



Coltiviamo l'integrazione

Il progetto degli orti solidali ha preso già il via a Montemorcinò dove lavorano ogni giorno anche ragazzi e ragazze africani



Peso: 48%



Peso: 48%